

Italy ONLY € 5.50 - Austria € 5.50 - Spagna € 9.00 - La rivista è distribuita anche in Brasile, Polonia, Repubblica Ceca e Taiwan.

Rispondi
e vinci con
NAVIGON
E il mondo è tuo

www.fedeltascuono.net

REPORTAGE

HIGH END 2010
THE BEST SOUND - THE BEST VISION

6.-9. MAY 2010 M.O.C. MUNICH

Fedelta

d'el suono

Mensile - Anno XX - numero 6 - Giugno 2010 ISSN 1121-5313

GLU PRESS GIU.10 - N. 174



5.50 €



**AVALON
TIME**

MUSE

FEELING GOOD
(alta dinamica)



PLINIUSHIATO

in prova

McIntosh **MS750**



Bel Canto **USB LINK**



Bakoon **AMP-31**



Il cd-player è no Viva il cd-playe

(L'evoluzione della specie)

McIntosh
MS750 MUS

Un cd-player che non si può usare senza che abbia accanto un televisore (e un computer), è ancora un cd-player? Direi di no. Se ne trovate uno così, si potrebbe trattare di un apparecchio nuovo. In particolare, potrebbe trattarsi del Music Server McIntosh MS750: non solo cd-player, ma tante altre cose ancora.

di Valerio Maria Bonavia

Se scrivi, metti il caso, per una rivista che si occupa di Hi-Fi (come Fedeltà del Suono, per esempio) e ti affidano un cd player da provare, e quando lo accendi sul suo display compare la scritta di fare riferimento, per il seguito delle operazioni, al video del televisore, cosa sta succedendo? Succede che la specie si evolve, sulla spinta di qualcosa di epocale che si sta verificando nel campo della riproduzione della Musica. Se non tutti sono interessati a questo o se comunque non lo sanno, questo fatto è nondimeno sotto gli occhi di tutti. Questa "cosa" porterà, ha già portato, ad un modo diverso di utilizzare le opere musicali. Fra le tessere essenziali di questo mosaico, che - in mancanza di una robusta visione di insieme - può essere ancora per molti (chi scrive compreso) complesso da decifrare fino in fondo,

ci sono innanzitutto i personal computer e Internet. Ma dall'uso di questi strumenti deriveranno, oltre quelli che abbiamo già in qualche modo metabolizzato, ancora tanti mutamenti. Uno, che è particolarmente doloroso per me, ad esempio, è che **probabilmente non comprenderemo più i dischi nel nostro negozio di fiducia**. Effettueremo il *download* (se già non lo facciamo), allora, della *musica liquida* (dei file musicali, cioè) dalla Rete. E se ci sorprendesse sapere che la Deutsche Grammophon ha, già da qualche tempo, un suo sito internet dove la musica liquida la si può acquistare, scaricandola appunto, allora vuol dire che il futuro era già arrivato, senza che nemmeno ce ne accorges-

simo. Forse, si dovrà addirittura cambiare il modo stesso con cui concepiamo l'idea della tutela del diritto d'autore (già duramente messa alla prova da fotocopiatrici, masterizzatori, reti paritarie e quant'altro). Intanto, in

ogni caso, sembrerebbe proprio che stiano cambiando i cd-player. E devo dire che a me, che non ne vedevo proprio il futuro, dei

Questo apparecchio avvicina alla **musica** in maniera commovente

cd-player, da quando ho avuto l'occasione di provare uno *streamer* molto evoluto, ha fatto molto piacere l'aver avuto la possibilità di condurre questo test. Ho potuto così fare la conoscenza di una macchina certamente diversa e interessante, il Music Server McIntosh MS750 appunto, che è sia un cd player che tante altre cose ancora, come cercherò

Please Use

orto.
r!
sh
SERVER

low TV

L'evoluzione McIntosh

Anche senza sapere che al suo interno è racchiuso un hard disk da 750 GB (la cui capienza è peraltro citata nella sigla dell'apparecchio) e sebbene niente del suo aspetto tradisca le novità che contiene, basta dare un'occhiata al pannello posteriore per rendersi conto che non di solo lettore cd si tratta. Sul retro dell'apparecchio si possono osservare, fra le altre connessioni più tradizionali, una di tipo RJ-45 (Registered Jack tipo 45, quella che accetta il cavo ethernet della rete domestica, per essere più chiari) e ben quattro RS-232 (cioè, Recommended Standard 232, uno standard per la trasmissione seriale di dati numerici a bassa velocità, qui impiegata per la connessione, ad esempio, ad un caricatore di compact disc ed il relativo trasferimento di dati). Oltre a quelle appena citate, sempre sul pannello posteriore sono presenti numerosi altri tipi di contatti, relativi innanzitutto ai possibili collegamenti con ulteriori apparecchiature McIntosh. E poi, una dovizia di uscite e ingressi digitali (ottici e coassiali), Super Video, Video Component e, infine, i tradizionali RCA che consentono il collegamento con un sistema di amplificazione e, attenzione, l'ingresso di segnali analogici. Va detto che la qualità dei connettori, seppur dorati, non mi è sembrata di livello assoluto. Cosa questa che, anche se funzionalmente potrebbe risultare scarsamente influente (ma sottolineo il *potrebbe*), un poco dispiace, sia considerando il lignaggio che il prezzo di questo apparecchio. Inoltre, occorre rilevare come le connessioni stesse siano abbastanza vicine da non potersi evitare che connettori appena più ingombranti del solito abbiano a toccarsi, non essendoci abbastanza spazio fra i loro contatti sul pannello.

Le caratteristiche di questo apparecchio sono così numerose che non sono sicuro di elencarle tutte. In ogni caso, la prima (ma è poi la prima?) è, come si diceva, quella di far suonare i compact disc. Operazione, questa, che viene efficacemente svolta con le

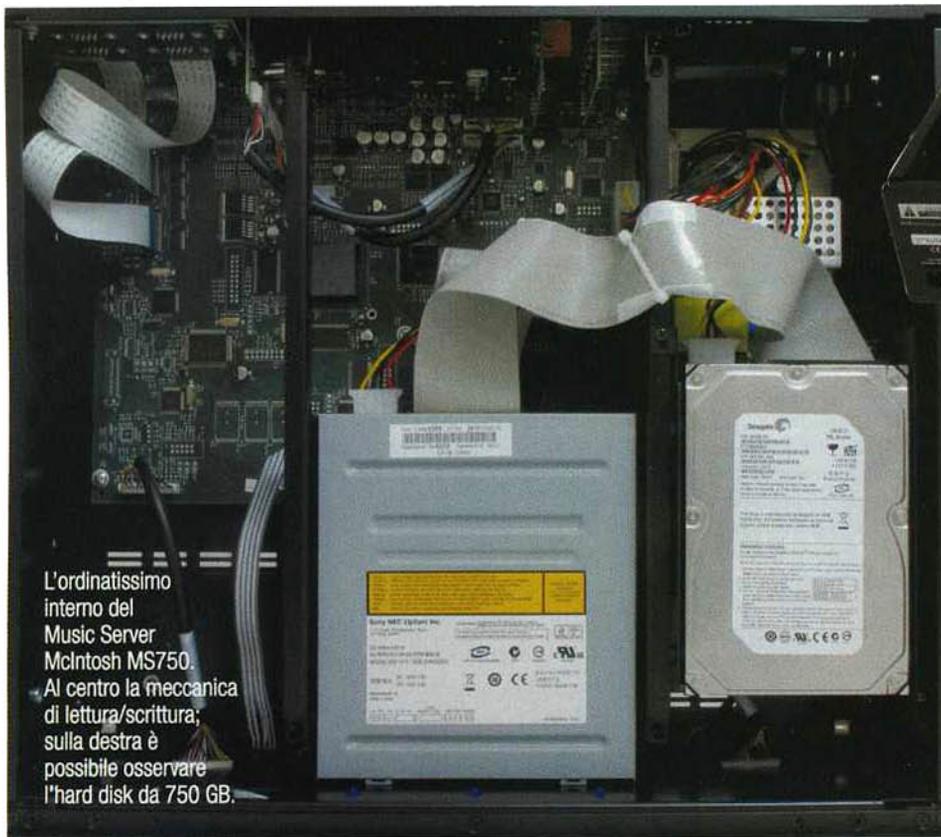
prestazioni di un lettore di classe media, caratterizzato come vedremo da una nota di calore nella riproduzione del suono. La seconda, è quella di avere, come detto, una memoria di massa di 750 GB dove salvare i file musicali (con una capienza, così a spanne, di oltre 2200 compact disc in formato non compresso), acquisiti tanto da compact disc che da rete. La terza, infatti, è di essere dotato di interfaccia di rete, tanto locale quanto Web, per lo *streaming* (la riproduzione da remoto, cioè) di file audio e della stazioni radio disponibili su Internet. La quarta, di essere dotato di un convertitore per l'acquisizione di segnali musicali analogici (dal giradischi, per esempio, o dal registratore ma anche - perché no?, da un "vecchio" sintonizzatore radio). La quinta, di potere masterizzare CD-audio. E spero di non essermi fatto sfuggire niente di sostanziale. Certo che non avrei mai pensato prima che, per far funzionare un cd-player, servisse una rete locale, un video e un computer e, paradossalmente, si potesse invece fare a meno dei compact disc. Ma questo apparecchio, oramai l'ho capito, non è un cd-player come quelli che conoscevo. Le funzioni, come vedete, sono numerose e hanno come obiettivo quello di consentire a questo Music Server di svolgere efficacemente il suo ruolo, quello appunto di server domestico per l'intrattenimento musicale. E' bene specificare, a questo punto, che la quantità di differenti tipi di file supportati dal Music Server non è trascurabile. Si va dai file audio .MP3 (cioè Motion Picture Expert Group-1/2 Audio Layer 3, un arcinoto formato compresso, registrabile qui a differenti frequenze di campionamento), per poi passare ai .FLAC (*Free Lossless Audio Codec*, un formato appunto non compresso), agli AAC (*Advanced Audio Coding*), ai .WMA (*Windows Media Audio*) e ai tradizionali .WAV (*WAVEform audio format*, cioè quelli dei Compact disc, che sono automaticamente convertiti in .FLAC o .MP3, a seconda delle impostazioni). ■

di raccontare in queste pagine. Nonostante mi abbia così sorpreso, documentandomi mi sono reso conto che questa macchina non costituisce una novità assoluta. Infatti, il nostro Music Server MS750 è già presente da circa un paio d'anni nell'offerta McIntosh. Guardandolo, niente del suo aspetto ne anticipa la particolarità, almeno ad un'ispezione superficiale. La consueta, serissima e composta livrea dei prodotti McIntosh lo riveste, celandone sotto un'apparenza abituale il contenuto comunque innovativo. Scritte verdi, pulsanti neri, display azzurro... bellissimo ma, anche da acceso, non c'è nulla di diverso da ciò che ci si aspetta dall'esteriorità di un McIntosh, in questa macchina. Che è allineata agli standard della Casa, occorre dirlo da subito, anche nel prezzo di acquisto di 10.400 Euro, che non sono proprio bruciolini. Ma, cercando di andare con ordine e

per cominciare a entrare nel merito, voglio innanzitutto ricordare che un *server*, come questo, è un qualcosa (passatemi per ora l'estrema approssimazione) che fornisce servizi ad altre componenti di un sistema infor-

matico, come, tipicamente, si realizza nelle architetture di tipo *client-server*, appunto. In queste architetture alcune funzioni - che possono essere ricondotte tanto all'*hardware* che al *software* - come la gestione di una





L'ordinatissimo interno del Music Server McIntosh MS750. Al centro la meccanica di lettura/scrittura; sulla destra è possibile osservare l'hard disk da 750 GB.



Suono in uno dei primissimi numeri a seguire il resoconto delle prove svolte in modalità, per così dire, liquida.

Ciò perché c'è veramente tanto da dire e commentare sulle modalità e sui risultati (straordinari) della prova tenuta in redazione che ritengo, d'accordo col Direttore, sia il caso di dedicare all'evento uno spazio apposito sulla nostra rivista.

Successivamente, come vi dicevo, questo apparecchio è stato inserito nel mio impianto personale (cd-player Electrocompaniet EMC1, convertitore Belcanto DAC3, preamplificatore Convergent SL-1 Ultimate, finali VTL MB-125, diffusori Avalon Avatar; cavi MIT) al fine di valutarne esclusivamente le prestazioni quale mero riproduttore di cd. Sin dal primo momento la nota saliente delle caratteristiche sonore è stata rappresentata dalla discreta, ma percettibile, sfumatura di calore che contraddistingue gradevolmente la riproduzione.

La gamma alta, comunque ben presente, è apparsa lievemente calante delineando una rappresentazione dell'estremo acuto assolutamente riposante, tale da indurre a reiterati ascolti per ore e ore. Tenuto conto che, attingendo in modalità liquida al grande hard disk presente all'interno della macchina, si potrebbero ascoltare circa duemila ore di musica, la cosa si fa assolutamente intrigante.

Questo apparecchio avvicina alla musica in maniera commovente.

In pieno stile McIntosh le voci risultano carnose, seppure ben scontornate e dotate di pregevole presenza, rivelando una regione

base di dati, per esempio, risiedono sul server che la gestisce per i *client*, cioè i personal computer periferici. Che c'entra l'informatica con questa macchina? C'entra eccome, più di quanto - se possibile - non c'entri già nel caso di un cd-player "tradizionale" (nota del Redattore: *un cd-player tradizionale?* Non me ne faccio capace nemmeno io, ma è così: queste macchine appartengono oramai al solco della tradizione).

ASCOLTO

L'ascolto è avvenuto sia in redazione che presso la mia sala d'ascolto personale. Ciò perché, oltre ad avere la possibilità di ascoltare la stessa macchina inserita in due contesti completamente differenti per situa-

zioni ambientali e catene audio, è solo in redazione che ho avuto la possibilità di testare questo McIntosh alle prese con la musica liquida. Nella sala d'ascolto di Fedeltà del Suono l'impianto che ha ospitato la macchina americana era costituito dall'amplificatore integrato Leben CS 600 e dai diffusori Monitor Audio Platinum PL200. Cablaggi Cableless Beta Ultra.

Il nostro Bruno Fazzini si è occupato di creare le condizioni affinché si potesse ascoltare il McIntosh al massimo delle sue possibilità, mettendo a mia disposizione tutta una serie di files musicali di diverse caratteristiche.

Rimando però ad un'ulteriore prova d'ascolto che verrà ospitata sulle pagine di Fedeltà del





Sul retro sono presenti connessioni RJ-45, RS232 e proprietarie McIntosh, oltre alle uscite s-video e component.

media dello spettro audio così ricca da divenire quella più immediatamente apprezzabile e convincente.

La riproduzione audio è dunque ben lontana da eccessi radiografanti o da pedanti dimostrazioni di quanto dettaglio sia possibile estrarre oggi da un compact disc.

Il controllo della gamma bassa è operato con estremo rigore, senza però mancare di descrivere con opulenza tutte le armoniche contenute in questa regione dello spettro audio, contribuendo alla grande piacevolezza della riproduzione sonora ottenibile che, ricapitolando, possiamo definire globalmente equilibrata, grandemente apprezzabile per la qualità della trama, il buon controllo in gamma bassa e la presenza di alte frequenze non invadenti. Anche la rappresentazione tridimensionale della scena acustica è più che corretta, dando luogo ad un palcoscenico virtuale ben delineato in larghezza e profondità. Una considerazione che per un attimo mi attraversa la mente è che, considerando il prezzo a cui questa macchina viene venduta, il mero dato sonico potrebbe forse risultare un filino meno appagante di quanto, magari anche nello stesso catalogo Macintosh, sia possibile ottenere con apparecchi solo cd. Diversamente le macchine dedicate alla sola lettura del disco argentato non avrebbero più alcuna ragione di esistere poiché nessuna, fra le macchine cui mi riferisco, è nemmeno lontanamente confrontabile con questa per la versatilità delle funzioni, trattandosi per l'appunto di cd-player "puri": quindi, in questo senso, il confronto non è certamente omogeneo. Ma non è affatto detto che sia così, anzi mi sarebbe piaciuto avere avuto al mio fianco macchine esclusivamente deputate alla lettura del compact disc del medesimo costo di questo McIntosh per avere un'idea ancora più precisa sulle potenzialità di questo MS750.

Idealmente, un apparecchio così potrebbe porsi al centro di un versatile sistema di intrattenimento domestico. Per realizzare completamente lo scopo si potrebbe desiderare allora di avere la possibilità di leggere (e registrare, perché no!) DVD, di avere disponibilità di connessioni USB per il collegamento con unità disco esterne (per aumentare la quantità dei dati memorizzati) e la presenza di un'interfaccia per la connessione wireless alla rete locale. Anche un disco più capiente,

alla fine, forse non guasterebbe, sebbene nei 750 GB di quello in dotazione possano trovare posto oltre duemila ore di musica in formato FLAC e tutti i relativi metadati (copertine, titoli, eccetera).

CONCLUSIONI

Qual è il confine tra un computer destinato alla gestione dei contenuti musicali e una macchina come questa? In verità, direi nessuno. Una macchina come questa è, solo, "specialistica", destinata a svolgere (bene) soltanto questa funzione. Se mi si chiede se questo apparecchio sia dunque destinato ai soli appassionati di informatica, rispondo di no. Anzi, credo che al contrario questo MS 750 abbia il merito di rendere facilmente fruibili anche da parte di quelli che di informatica sono proprio digiuni tanti servizi interessanti (non per niente, ricordo, è un server). Pensate solo alla facilità con la quale con questo apparecchio si possono scaricare metadati (come i titoli o le copertine) da *Gracenote* (la maggiore banca di dati di internet, che contiene appunto titoli, copertine e altro ancora relativamente a dischi e brani musicali), o alla possibilità di accedere al patrimonio rappresentato dalle radio su internet e che questa macchina rende facilissimamente disponibili a tutti (appunto anche, e forse soprattutto, a quelli che nemmeno sanno che esistono). Oppure alla semplicità con cui è possibile salvare la propria cd-teca, comprese le copertine e i titoli (entro i limiti della capienza del disco rigido, che sono comunque come dicevo ragguardevoli) e averla disponibile per intero al solo tocco del telecomando. O, ancora, alla possibilità di riversare il proprio patrimonio analogico di dischi e nastri sull'hard disk interno, visualizzandone poi i contenuti su uno schermo. Questo apparecchio ne compendia dunque in sé parecchi: un cd-player, un "sintonizzatore di radio su internet" e un gestore di contenuti audio in vari formati; e poi ancora un convertitore per la registrazione in formato digitale dei dischi vinilici e dei nastri magnetici e, infine, una memoria di massa (un hard-disk) di dimensioni sufficienti a contenere alcune migliaia di ore di registrazione (la quantità dipende dal formato, cioè dalla "pesantezza" dei dati, ovviamente). Davvero, una cosa nuova, che ha io credo una sua precisa ragione d'essere e che è, purtroppo, penalizzata

soprattutto dall'aver un prezzo rilevante. Poiché si tratta davvero di una macchina inusuale, occorre impiegare un po' di tempo a studiarne il manuale, che è esaustivo e scritto in caratteri grandi (cosa questa che si apprezza sempre più, man mano che passano gli anni...). Per questo motivo è un vero peccato che la documentazione non venga fornita anche in italiano. In ogni caso, tutte le funzioni sono duplicate su un compatto telecomando, la cui disponibilità si fa molto presto apprezzare, che consente di navigare fra i menu, scegliere la sorgente e eventualmente il file da riprodurre o da masterizzare. Tutte le attività e i contenuti poi (comprese copertine e titoli), sono comodamente visualizzati sul televisore di casa o su un personal computer della rete domestica. Inoltre, è possibile creare facilmente un compact disc con i contenuti desiderati. Davvero, dunque, il Music Server McIntosh MS750 è un apparecchio versatile e interessante. **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: Music server
Risposta in frequenza: 2Hz - 22kHz +1dB
Rapporto segnale/rumore: (pesato IHF A) 102dB
Range dinamico: 96dB
Distorsione armonica: 0.01%
Separazione fra i canali: 95dB (@ 1kHz)
Livello di uscita: 2.0 Vrms
Impedenza di uscita: 200 ohm
Specifiche del segnale video di sistema: NTSC, PAL
Impedenza di uscita: 75 ohm
Formati audio supportati: Codifica: FLAC, MP3 - Decodifica: PCM, FLAC, MP3, WMA, ACC
Caricatori di compact disc supportati: Sony DVD-CX777ES CD Changer
Ore di contenuto musicale: FLAC- 2125 ore - MP3 @ 320KB- 5060 Ore - MP3 @ 192KB- 8434 Ore - MP3 @ 160KB- 10.121 Ore - MP3 @ 128 KB- 12.651
Specifiche generali del segnale di uscita digitale
Uscita ottica: da -15dbm a -21dbm
Uscita coassiale: da 0,4V p-p a 0, 6V p-p/75 ohm
Formato del segnale numerico
Frequenza di campionamento: 44,1 kHz
Alimentazione: 220 Volts, 50/60Hz @ 60 watt
Requisiti di sistema
Rete Ethernet con banda passante: 10/100 Mb
PC o Mac connesso alla stessa rete locale
Sistemi operativi: Windows XP o Mac OS X
Dimensioni (h x l x p): 615,2 x 44,5 x 40,3 cm
Peso: (senza imballo) 12,8 kg (con imballo) (20,2kg)
Prezzo IVA inclusa: euro 10.400,00
Distributore: MPI Electronic
Tel. 02 93.61.101 - **Web:** www.mpielectronic.com